

STAZIONE XIV

GESÙ E' POSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo!

Giovanni 19,41

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero **Gesù**.





[...] **Ella** grida: «**Dove, dove ti metterò, che sia sicuro e degno di Te?**», Giuseppe D'Arimatea, tutto curvo in un inchino riverente, la mano aperta appoggiata sul petto, dice: «Confortati, o Donna! Il mio sepolcro è nuovo e degno di un grande. Lo dono a Lui. E questo, Nicodemo, amico, già nel sepolcro ha portato gli aromi, ch  egli questo vuole offrire di suo. Ma, te ne prego, poich  la sera si avvicina, lasciaci fare...   Parasceve. Sii buona, o Donna santa!».





Anche Giovanni e le donne pregano in tal senso, e **Maria** si lascia levare dal grembo la sua **Creatura**, e si alza, affannosa, mentre lo avvolgono nel lenzuolo, pregando: «**Oh! fate piano!**». Nicodemo e Giovanni alle spalle, Giuseppe ai piedi, sollevano la Salma avvolta non solo nel lenzuolo, ma appoggiata anche sui mantelli che fanno da portantina, e si avviano giù per la via.





Maria, sorretta dalla cognata e dalla Maddalena, seguita da Marta, Maria di Zebedeo e Susanna, che hanno raccolto i chiodi, le tenaglie, la corona, la spugna e la canna, scende verso il sepolcro. Sul Calvario restano le tre croci, di cui quella di centro è nuda e le due altre hanno il loro vivo trofeo che muore...





[...] Assisto alla sepoltura di Nostro **Signore**. Il piccolo corteo, dopo aver sceso il Calvario, trova alla base dello stesso, scavato nel calcare del monte, il sepolcro di Giuseppe. In esso entrano i pietosi col Corpo di **Gesù**. Vedo il sepolcro fatto così. E' un ambiente ricavato nella pietra in fondo ad una ortaglia tutta in fiore. Sembra una grotta, ma si capisce scavata dalla mano dell'uomo...





[...] I due portatori scoprono **Gesù**. Mentre essi preparano, in un angolo, su una specie di mensola, alla luce di due torce, le bende e gli aromi, **Maria** si curva sul **Figlio** e piange. E daccapo lo asciuga col velo che è ancora ai lombi di **Gesù**. E' l'unico lavacro che ha il Corpo di **Gesù**, questo delle lacrime materne, e se sono copiose e abbondanti non servono però che a levare superficialmente e parzialmente polvere, sudore e sangue di quel Corpo torturato.





Maria non si stanca di carezzare quelle membra gelate. Con una delicatezza ancor maggiore che se toccasse quelle di un neonato, **Ella** prende le povere mani straziate, le stringe fra le sue, ne bacia le dita, le stende, cerca di riunire le slabbrature delle ferite come per medicarle, perché dolgano meno, si appoggia sulle guance quelle mani che non possono più accarezzare, e geme, geme nel suo dolore atroce. Raddrizza e unisce i poveri piedi, che stanno così abbandonati, come mortalmente stanchi di tanto cammino fatto per noi.





Ma essi si sono troppo spostati sulla croce, e specie il sinistro sta quasi per piatto come non avesse più caviglia. Poi torna al Corpo e lo carezza, così freddo e già rigido, e quando vede una nuova volta lo squarcio della lancia che ora, nella posizione supina del Salvatore sulla lastra di pietra, è aperto e beante come una bocca, lasciando vedere meglio ancora la cavità toracica





– la punta del cuore appare distintamente fra lo sterno e l'arco costale sinistro, e due centimetri circa sopra di essa vi è l'incisione fatta dalla punta della lancia nel pericardio e nel cardio, lunga un buon centimetro e mezzo, mentre quella esterna al costato destro è di almeno sette – **Maria** grida di nuovo come sul Calvario. Sembra che la lancia trapassi **Lei**, tanto **Ella** si contorce nel suo dolore, portando le mani al cuore suo, trafitto come quello di **Gesù...**



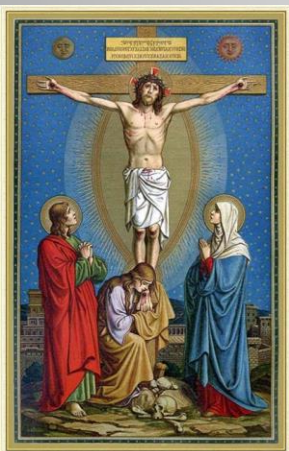


Dice Gesù:

«E la tortura continuò con assalti periodici sino all'alba della Domenica. Io ho avuto, nella Passione, una sola tentazione. Ma la Madre, la Donna, espiò per la donna, colpevole di ogni male, più e più volte. E Satana sulla Vincitrice infierì con centuplicata ferocia. Maria l'aveva vinto.



Su Maria la più atroce tentazione. Tentazione alla carne della Madre. Tentazione al cuore della Madre. Tentazione allo spirito della Madre. Il mondo crede che la Redenzione ebbe fine col Mio ultimo anelito. No. La compì la Madre, aggiungendo la Sua triplice tortura per redimere la triplice concupiscenza, lottando per tre giorni contro Satana che la voleva portare a negare la mia Parola e non credere nella mia Risurrezione. Maria fu l'unica che continuò a credere!».



Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dolcissimo Gesù ti offro
queste preghiere a
LODE ONORE
GLORIA
ADORAZIONE
VENERAZIONE
RIPARAZIONE
BENEDIZIONE
RINGRAZIAMENTO
AMORE
a Te

DIO UNO e
TRINO

e ti chiedo umilmente di
ascoltare queste mie
intenzioni ...

CREDO

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

il cui sepolcro fu donato da
Giuseppe d'Arimatea

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che viene portato nel
sepolcro da Giovanni,
Giuseppe e Nicodemo

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

Gloria al Padre

che con le tue stesse mani
deponi nel sepolcro

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

le cui membra gelate sono
da te continuamente
carezzate con la stessa
delicatezza che si riserva ad
un neonato

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che, desolata, con dolori
inenarrabili, lasci nel
sepolcro

Gloria al Padre